

La Cassazione accoglie la tesi della Procura e conferma la sentenza nell'ambito del processo Mediaset

Berlusconi condannato a 4 anni Il Cav. "Magistratura irresponsabile"

Cassazione: interdizione da rideterminare. Napolitano: "Rispetto verso la Magistratura". Biancofiore: "Rimetto il mandato". Epifani: "Applicare la sentenza". Grillo: "Berlusconi è morto". Vendola: "Pd non rimanga suo alleato"

ROMA - La Cassazione ha confermato la condanna a Silvio Berlusconi nell'ambito del processo Mediaset sui diritti tv ma ha deciso che sull'interdizione dai pubblici uffici dovrà essere la Corte d'appello di Milano a ripronunciarsi.

La sezione feriale presieduta da Antonio Esposito ha quasi completamente accolto le richieste della Procura di piazza Cavour, con la sola eccezione che l'interdizione dai pubblici uffici nei confronti dell'ex premier dovrà essere ricalcolata.

La decisione della Suprema Corte è arrivata dopo sette ore di Camera di Consiglio. Respinti anche i ricorsi dei tre ex manager di Mediaset Frank Agrama, Gabriella Galetto e Daniele Lorenzano. A questo punto la condanna di frode fiscale nei confronti di Berlusconi diventa definitiva e per l'ex premier tre anni della pena sono coperti da indulto. L'anno residuo dovrà essere scontato ai domiciliari o con l'affidamento ai servizi sociali. Dipenderà da quello che decide il Cavaliere.

Sull'interdizione sarà la Corte d'Appello di Milano a doversi ripronunciare con un nuovo giudizio rideterminando al ribasso la condanna che, a questo punto, non sarà più a cinque anni. La Procura al riguardo aveva chiesto fosse la stessa Cassazione a rideterminare l'interdizione al ribasso ma Piazza Cavour ha deciso che il riconteggio spetti alla Corte d'Appello di Milano.

La vicenda Mediaset riguarda la compravendita dei diritti televisivi delle reti dell'ex premier e risale al 2003. Secondo la tesi accusatoria convalidata da piazza Cavour l'ex premier ha intascato fondi neri pari a 280 milioni di euro senza pagare le tasse e commettendo frode nei confronti degli azionisti. In aula, al momento della lettura della sentenza non erano presenti i legali del Cavaliere. In rappresentanza l'avvocato Roberto Borgogno dello studio Coppi.

La condanna ora passa in giudicato e sull'interdizione il giudizio resta sospeso solo fino a quando la Corte d'Appello di Milano si pronuncerà per ricalcolarla al ribasso.

Il verdetto della Cassazione è arrivato alle 19:45 (ora italiana), in un'aula senza aria condizionata, dove i giudici della sezione feriale sono andati dopo aver terminato la Camera di Consiglio, iniziata questa mattina alle 12.

L'ex premier ha assistito alla lettura della sentenza nella sua residenza romana di via del Plebiscito con la figlia Marina, i legali Franco Coppi e Niccolò Ghedini e il segretario del Pdl Angelino Alfano.



VENEZUELA



L'ira degli Dei

CARACAS - Il complotto per assassinare esponenti di spicco del Governo, in primis il presidente della Repubblica e quello del Parlamento, è stato di nuovo ieri agli onori della cronaca. A tornare sul polemico argomento è stato il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, durante il Consiglio dei Ministri.

- Se riuscissero a togliermi dalla Presidenza, l'ira degli Dei ricadrebbe su di loro - è stato il monito del capo dello Stato che ha anche sottolineato che la sua permanenza nel potere "è garanzia di tranquillità e stabilità"

- Non ho mai desiderato la presidenza della Repubblica, non ho mai avuto ambizioni personali - ha assicurato con tono categorico -. Qui mi ha collocato la storia.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Calcio, Stifano fiducioso del suo Deportivo La Guaira

TENSIONE TRA LA CASA BIANCA ED IL CREMLINO

Mosca concede l'asilo a Snowden

(Servizio a pagina 9)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 2 agosto 2013

Organizzato dal Comitato Dame presieduto dalla Signora Liliana Pacifico

Eccellente esito del "Plan Vacacional"

CARACAS - E siamo arrivati a venerdì 2 Agosto (c.a.). Il tempo corre veloce e si conclude con successo e in bellezza, la seconda settimana del "Plan Vacacional" organizzato dalle Signore del Comitato Dame presieduto da Liliana Pacifico.

Sono già da annoverare con successo queste due prime settimane di divertimento e allegria. L'inizio delle vacanze ci riserva con il trascorrere dei giorni una infinità di sorprese. Il "Plan Vacacional" conta con la "asesoria de la empresa Anima 2" ed è diretto ai bambini la cui età va dai tre ai tredici anni. Possono iscriversi sia figli dei nostri Soci ed anche di chi non lo è.

I partecipanti avranno modo di divertirsi durante quattro settimane attraverso molteplici attività di ricreazione, di sport, "manualidades", "dinamicas grupales", musica, teatro, esibizioni particolari, "rolling balls" tanto, tanto altro ancora...

Il "Plan vacacional" del nostro C.I.V. conclude venerdì 30 Agosto c.a. e conta con giovani guide particolarmente addestrate per intrattenere i partecipanti. Per maggiori informazioni chi desidera partecipare all'eccellente "Plan Vacacional" del nostro C.I.V. può comunicarsi al tel. 0212-6180464 o scrivere a: comitededamasciv2012 -2014@hotmail.com cerenciasocial.comunicaciones@gmail.com



Noticiv: il nostro Gazzettino

Invitiamo i nostri Soci a vedere l'Opera teatrale "Con las tablas en la cabeza", vincitrice del Terzo Posto nel XXI Festival di Teatro Interclubes, con il Gruppo Teatrale LusoScena del Centro

Portoghese. Domenica 04 Agosto c.a. alle ore 18,00 presso il Salone Italia. Costo del biglietto: Bs. 30 (Soci) e Bs. 50 (non Soci). I biglietti sono in vendita presso la Gerenza Sociale.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

I PROCESSI

Per il Cavaliere ancora 6 scogli giudiziari

MILANO - Se si esclude il caso Mediaset, sono sei gli 'scogli' giudiziari che ancora attendono Silvio Berlusconi già a partire dal prossimo autunno. In più, con la trasmissione degli atti ai pm da parte dei giudici del processo Ruby a carico di Lele Mora, Emilio Fede e Nicole Minetti, il Cavaliere rischia l'apertura a Milano di un nuovo procedimento per corruzione in atti giudiziari. Ipotesi di reato che si profila per via dei versamenti di denaro che lui, o chi per lui, questo è il sospetto, avrebbe effettuato alla giovane marocchina, parte offesa e teste al dibattimento, e ad alcune delle testimoni convocate in aula.

Tutte hanno parlato di "cene eleganti" e negato l'esistenza di feste a base di 'bunga-bunga'. Nel suo provvedimento il collegio della quinta sezione penale ha fatto, invece, riferimento a "indizi di reità ravvisati (...)" con particolare riguardo a quanto accaduto il 6-7 ottobre 2010, il 15 gennaio 2011".

'NASTRO' UNIPOL - Lo scorso 7 marzo, i giudici della quarta sezione penale del Tribunale di Milano hanno ritenuto il Cavaliere colpevole, assieme al fratello Paolo, di concorso in rivelazione di segreto d'ufficio per la fuga di notizie della famosa intercettazione Fassino-Consorte ("allora abbiamo una banca") ai tempi della scalata di Unipol alla Bnl, pubblicata su 'Il Giornale' nel dicembre 2005. E' attesa l'apertura del processo in appello: probabilmente, però, basterà una sola udienza per la dichiarazione della prescrizione del reato che dovrebbe essere intervenuta da poco.

APPELLO RUBY - L'anno prossimo davanti a giudici della seconda Corte d'Appello di Milano si aprirà il processo di secondo grado sul caso Ruby. Lo scorso 24 giugno, il Tribunale ha condannato l'ex capo del Governo, imputato per concussione e prostituzione minorile, a sette anni di carcere e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. La prescrizione dovrebbe intervenire nel 2020.

CAUSA CIVILE separazione de Veronica Lario - Un altro 'appuntamento' per Berlusconi al Tribunale milanese sarà il giudizio di merito, previsto all'inizio del prossimo anno, della Corte d'Appello sulla causa di separazione da Veronica Lario. Il Tribunale a dicembre ha 'condannato' Berlusconi a versare 3 milioni al mese di alimenti alla ex moglie. I giudici di secondo grado hanno respinto, in sostanza, la richiesta del leader del Pdl di sospendere d'urgenza l'esecuzione provvisoria della sentenza, concedendo all'ex premier solo un piccolo 'sconto': dovrà versare l'assegno mensile non a partire da maggio 2010, bensì da settembre dello stesso anno.

LODO MONDADORI - Il 27 giugno davanti alla terza sezione civile della Cassazione è stato esaminato il ricorso di Fininvest contro la sentenza di secondo grado con cui era stata condannata a versare oltre 560 milioni alla Cir per la vicenda del Lodo Mondadori. Si è in attesa del verdetto della Suprema Corte.

COMPRAVENDITA SENATORI - Sempre il 27 giugno, per il leader del Pdl a Napoli è cominciata l'udienza preliminare (proseguita anche il 19 luglio) dopo che la Procura, il 9 maggio scorso, ha chiesto il suo rinvio a giudizio con l'accusa di corruzione per avere versato in nero tre milioni di euro a Sergio De Gregorio, all'epoca senatore eletto nell'Idv, al fine di farlo 'migrare' nelle file del centrodestra e rendere precaria la già difficile vita del governo Prodi. Oltre che per il Cavaliere, il rinvio a giudizio è stato chiesto per lo stesso De Gregorio e per l'ex direttore dell'Avanti, Valter Lavitola.

VICENDA ESCORT BARI - Lo scorso 20 luglio, la Procura di Bari ha chiuso le indagini nei confronti di Silvio Berlusconi e l'ex direttore dell'Avanti Valter Lavitola per un filone del 'caso escort'. L'accusa è induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria. Per i pm, l'ex premier per due anni avrebbe pagato l'imprenditore pugliese Gianpaolo Tarantini in cambio del suo silenzio su una serie di informazioni di cui era a conoscenza e delle 'bugie' che avrebbe raccontato nel corso degli interrogatori cui è stato sottoposto dai magistrati baresi (tra luglio e novembre 2009) che stavano indagando sulla vicenda. Tarantini oltre a mezzo milione di euro, avrebbe ottenuto la promessa di un lavoro e la copertura delle spese legali per i suoi processi.

Gli "ermellini" hanno confermato la sentenza che rischia di cambiare la vita politica del Paese. La lettura del verdetto in diretta televisiva

Cav. condannato a 4 anni, ma interdizione da ridurre

Nel processo bis interdizione da uno a 3 anni

ROMA - Nel processo Mediaset la Cassazione ha stabilito che dovrà essere rifatto un processo d'appello bis a Milano nei confronti di Silvio Berlusconi solo per rideterminare la durata dell'interdizione in base a quanto previsto dal decreto legislativo 74 del 10 marzo 2000, che ha stabilito una "nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto".

Stabilisce l'art. 12 del decreto legislativo che, in caso di condanna per frode fiscale si applica, come pena accessoria, "l'interdizione dai pubblici uffici per un periodo non inferiore ad un anno e non superiore a tre anni". I giudici di Milano, censurati sul punto dalla Cassazione, avevano, invece, applicato le disposizioni generali in materia di interdizione dai pubblici uffici (art. 28 del codice penale), le quali, tra l'altro, stabiliscono che "la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a tre anni importa l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di cinque anni", quanti ne erano stati previsti per il Cavaliere sia in primo che in secondo grado.

nite perché, tra gli effetti del ddl anticorruzione, da poco approvato, ci sono anche l'incandidabilità e la decadenza dal Senato per chi riporta condanne anche fino a soli due anni. Tuttavia, questi sono tutti scenari aperti perché - rilevano fonti dei supremi giudici, quasi a frenare il 'de profundis' sulle sorti del Cav - sulle nuove norme "non c'è alcun indirizzo consolidato e non è certa la loro applicazione in presenza di pena condonata anche solo in parte".

A stemperare la tensione è intervenuto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il

quale ha detto che "la strada maestra da seguire è sempre stata quella della fiducia e del rispetto verso la magistratura". "In questa occasione - ha proseguito, apprezzando il nuovo fair play adottato dai difensori dell'ex premier - attorno al processo in Cassazione per il caso Mediaset e all'attesa della sentenza, il clima è stato più rispettoso e disteso che in occasione di altri procedimenti in cui era coinvolto l'on. Berlusconi. E penso che ciò sia stato positivo per tutti".

Dello stesso tenore il commento del premier Enrico Let-

ta. Mentre in casa 'dem' non mancano le fibrillazioni di chi, dopo questa condanna, vorrebbe troncare le larghe intese, come auspica il leader di Sel Nichi Vendola. Dopo un iniziale 'no comment', in serata Coppi, Ghedini e Piero Longo hanno detto di essere "sgomenti" perché "c'erano solidissime ragioni ed argomenti giuridici per pervenire ad una piena assoluzione: valuteremo e perseguiremo ogni iniziativa utile anche nelle sedi europee per far sì che questa ingiusta sentenza sia radicalmente riformata".

Da Milano, il procuratore Edmondo Bruti Liberati non ha commentato la decisione degli 'ermellini' ma ha sottolineato che "la pena principale è definitiva ed eseguibile". In Cassazione, più di settanta giornalisti e operatori hanno aspettato il verdetto, oltre a una ventina di avvocati e curiosi. La lettura in diretta televisiva del verdetto fatta dal presidente Antonio Esposito è stata trasmessa dalle tv di tutto il mondo, dal Giappone all'Arabia Saudita. Imponente il dispositivo di sicurezza nella capitale dove le forze dell'ordine hanno blindato i 'palazzi romani' chiamando anche uomini di rinforzo da altre regioni. Nessun problema per la sicurezza, il passaggio in giudicato di Mediaset non ha scatenato reazioni di piazza. Solo qualche banana spiacciata davanti all'ingresso della Cassazione e qualche cartello di uno sparuto drappello del 'popolo viola'.

MEDIASET

Per il Cav affidamento in prova o domiciliari

MILANO - Con la conferma della condanna in Cassazione a 4 anni di reclusione, la pena per Silvio Berlusconi, come ha chiarito anche il procuratore capo di Milano Edmondo Bruti Liberati, è "definitiva ed eseguibile". E, a questo punto, davanti al Cavaliere si aprono due strade, l'affidamento in prova ai servizi sociali o gli arresti domiciliari, che dipendono anche dalle scelte che lui prenderà per scontare quell'anno che rimane, visto che tre sono condonati per l'indulto.

E' praticamente certo, invece, che il leader del Pdl non sconterà mai la pena in carcere. I tempi di esecuzione della pena, in ogni caso, non saranno brevi: se Berlusconi, infatti, chiedesse l'affidamento in prova ai servizi sociali il complicato iter procedurale potrebbe concludersi anche l'anno prossimo, considerato che non si tratta di un condannato detenuto, che la pena non è elevata e che, infine, l'arretrato da smaltire da parte degli uffici è consistente.

Prima di tutto, la Procura di Milano, che si occuperà appunto dell'esecuzione della pena, dovrà attendere la trasmissione del dispositivo della sentenza da parte della Cassazione e per l'invio da Roma a Milano del cosiddetto "estratto esecutivo" po-

trebbero passare anche alcuni giorni. La Procura emetterà poi un ordine di esecuzione con sospensione della pena, perché la pena da scontare sta sotto i tre anni (è di un anno, perché tre sono cancellati dall'indulto).

Dal momento della notifica dell'ordine di esecuzione da parte della Procura al Cavaliere e ai suoi legali, Berlusconi avrà poi trenta giorni di tempo (che partono dal 16 settembre, causa il periodo feriale del Tribunale, e arrivano fino al 15 ottobre) per chiedere, data la sospensione della pena, le misure alternative al carcere: l'affidamento in prova o gli arresti domiciliari. Istanza che dovrà essere poi valutata dal Tribunale di Sorveglianza in un'udienza. Con il rispetto dei requisiti di attività lavorativa certa e domicilio idoneo è scontato, però, che si arriverebbe all'affidamento in prova.

Ci potrebbero volere mesi, però, prima che il giudice di Sorveglianza competente fissi l'udienza e arrivi a dichiarare l'affidamento in prova. Se Berlusconi, invece, come si era anche detto nei giorni scorsi, decidesse di non chiedere l'affidamento in prova (scelta 'controcorrente' per un condannato) lasciando passare i trenta giorni, si presen-

terebbe agli uffici giudiziari un caso simile a quello del direttore de 'Il Giornale', Alessandro Sallusti.

La linea che la Procura segue da mesi ormai, dal 'precedente Sallusti' appunto, è quella della cosiddetta 'doppia sospensione della pena' che non prevede il carcere, anche se quella è la volontà del condannato. Molto probabilmente, dunque, così come fece per Sallusti, la Procura, guidata da Bruti Liberati, chiederà i domiciliari per il Cavaliere e poi a decidere, comunque, sarà sempre il Tribunale di Sorveglianza.

Tuttavia, per concederli basta di solito il rispetto di tre requisiti: pena da scontare inferiore ai 18 mesi, domicilio idoneo e mancanza di pericolosità sociale. In sostanza, il percorso più logico in questo caso è quello che termina con l'affidamento in prova ai servizi sociali, ma se il Cavaliere scegliesse la strada più 'dura' finirebbe al massimo ai domiciliari. Una misura quest'ultima che prevede certamente maggiori restrizioni con orari da rispettare, poche possibilità di uscire da casa e alcuni divieti anche per la comunicazione con l'esterno (tutti profili che dovrà valutare il Tribunale di Sorveglianza



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.

Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte

Caracas - Venezuela

Telefax: (0058-0212)

576.9785 - 576.7365

571.9174 - 571.9208

E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE,

GRTV, Migranti Press, Inform,

AGI, News Italia Press, Notimail,

ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,

Emme Emme.



"Esta subasta, a razón de 20 millones de dólares quincenales, no va a cumplir con los objetivos que tenía el gobierno de bajar el dólar innombrable ni saciar la sed de dólares que tiene el empresariado", señaló el presidente de Fedecámaras, Jorge Roig quien consideró que para que la situación mejore, tanto el Sicad como Cadivi deben funcionar, "de manera que haya dos sistemas, sino estas expectativas que se están creando no se van a cumplir". Sobre el diálogo entre el gobierno y el sector empresarial dijo que "hay muchos prejuicios"

Desestiman que subastas del Sicad cumplan objetivos

CARACAS- Jorge Roig, presidente de Fedecámaras, ofreció sus impresiones en torno a la reciente subasta del Sicad y al panorama económico nacional. Para Roig, el hecho de que en el país "estén subastando 200 millones de dólares a la semana o cada 15 días, y que eso sea la gran noticia demuestra que el modelo económico no va bien". Recordó que el Sicad era un sistema complementario y que, en ese sentido, no va a cubrir "el enorme apetito que tenemos los empresarios de dólares producto de un modelo que ha venido pidiendo prácticamente que todo se importe". "Esta subasta, a razón de 20 mi-

llones de dólares quincenales, no va a cumplir con los objetivos que tenía el gobierno de bajar el dólar innombrable ni saciar la sed de dólares que tiene el empresariado". El representante de Fedecámaras consideró que para que la situación mejore, tanto el Sicad como Cadivi deben funcionar, "de manera que haya dos sistemas, sino estas expectativas que se están creando no se van a cumplir". Respecto al diálogo que el Gobierno ha entablado con el sector empresarial, Roig señaló que todavía hay muchos prejuicios. "Hay un diálogo que está activo y está funcionando, pero nos gustaría que fuera sin prejui-

cios". Insistió en la necesidad de llegar a acuerdos para que ese diálogo, que debe ser "el medio para hallar soluciones", valga la pena. Por otra parte, se refirió a la situación de las clínicas privadas, luego de que el Gobierno implementara una medida de regulación en los precios de los servicios, Roig consideró que se trata de "un problema complejo porque se trata de la salud de la gente". Manifestó que en Fedecámaras están muy preocupados por esta situación que, a su juicio, debe tomarse en consideración.

CONFLICTO

Clínicas privadas sostendrán reunión en la Vicepresidencia

Caracas- La Vicepresidencia de la República atenderá la próxima semana a los representantes de las clínicas privadas para discutir la estructura de costos de estos establecimientos. Cristino García, director ejecutivo de la Asociación Venezolana de Clínicas y Hospitales, informó que se analizará la temática administrativa de la resolución 294, que a juicio del sector no se ajusta a la realidad. García indicó que el presidente del Indepabis, Eduardo Samán, fue el encargado de notificarles sobre la reunión. Por otro lado, el diputado por el Psuv e integrante de la Comisión de Salud de la Asamblea Nacional, Henry Ventura, aseguró que el gobierno no tiene la intención de expropiar o intervenir a las clínicas privadas. "Lo que decimos es que deben cumplir una función social, no se puede especular con la salud", sentenció. Insistió que la salud es un derecho social y humano y no puede ser una mercancía; pero el Estado venezolano, que es el ente regulador, le da una licencia a los privados para que coadyuven con el sistema público. Dijo llamarle la atención que más de 1.000 clínicas se registraron en la Sundecop. "Nosotros debemos regular el sistema privado, pero también tenemos que regular la cadena, a los proveedores que traen material médico quirúrgico, medicamentos, equipos médicos y los repuestos porque el gobierno les da dólares a 6.3 bolívares y las clínicas por otro lado justifican sus montos porque el proveedor se lo vende a dólar paralelo y eso hay que investigarlo", dijo. Reconoce que se debe hacer análisis de costos de las clínicas privadas para poder establecer la regulación de precios; al tiempo que se debe evaluar a las empresas aseguradoras privadas como a los fondos administrados de salud de la alianza. "Por eso es que estamos abriendo una mesa de diálogo (...) Las clínicas privadas cumplen una función, pero también vemos que se está especulando", dijo.

POLÍTICA

Rodríguez vaticina "gran alianza" para candidaturas

Caracas- Jorge Rodríguez, jefe de campaña por el PSUV, para las elecciones municipales, informó que el proceso para escoger candidatos "va muy bien". Dijo que las postulaciones hechas por las bases de la tolda roja fueron atendidas, "más de 13 mil unidades de batalla postularon". Señaló que ya se está en el proceso de discusión con los partidos aliados, "creo que vamos camino a la más grande alianza que se haya logrado en tiempos de revolución en Venezuela (...) vamos hacia una alianza casi perfecta, para obtener una inmensa victoria el 8 de diciembre". Rodríguez dijo que desde este jueves con los partidos aliados se declaran en sesión permanente, "y de forma oportuna anunciaremos los candidatos de la unidad de los partidos de Chávez del pueblo de Chávez". Jorge Rodríguez recordó que actualmente el PSUV tiene un 70% de los municipios, y la meta para el 8 de diciembre es lograr un 80 por ciento.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposlle dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +5812 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Mud: "No será una marcha sino una concentración"

Los dirigentes opositores Alejandro vivas, Stalin González y Edinson Ferrer ofrecieron una rueda de prensa desde el Comando Simón Bolívar para dar detalles de la concentración que realizarán este sábado.

Aclararon que no será una marcha sino "una concentración" que se extenderá en todas las ciudades del territorio nacional y que contará con la presencia de diversos líderes opositores, incluyendo a Henrique Capriles Radonski.

Alejandro Vivas, concejal del Cabildo Metropolitano de Caracas, expresó que será "una protesta de calle contra todo lo que representa este Gobierno. Si usted siente que este Gobierno ha traído más inseguridad, escasez e inflación, acompáñenos en la concentración". Detalló que se reunirán "al final del elevado de Los Ruices, sobre la avenida Francisco de Miranda, dirección centro". Aseguró que las personas que asistan tendrán seguridad garantizada.

Niegan discusión parlamentaria del caso Mardo

La bancada del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psv) negó debatir en la sesión de este jueves sobre la institucionalidad de la figura de la inmunidad parlamentaria.

La propuesta de discutir el tema fue hecha por el diputado José Antonio España (MUD), quien resaltó que era necesario analizar lo sucedido el pasado martes cuando "una mayoría precaria allanó la inmunidad del pueblo de Aragua, no de un diputado".

Agregó que la inmunidad parlamentaria no es un privilegio, sino el derecho de la voz del pueblo. "No podemos seguir violando la Constitución", dijo al insistir que eran necesarios los votos de las dos terceras partes (110) para aprobar esa medida.

Los argumentos para negar el debate los ofreció el diputado Pedro Carreño quien dijo que en el artículo 200 de la carta Magna no se determina el procedimiento del voto para allanar la inmunidad parlamentaria y que se guiaron por la Constitución del año 61 que indica que se puede hacer con la mayoría simple.

Vanguardia Popular se separa de la MUD

La Mesa de la Unidad Democrática cuenta con nuevos partidos desapegados a sus lineamientos y, desde el estado Zulia, el partido Vanguardia Popular anunció este jueves que apoyarán la candidatura de cinco aspirantes a las alcaldías de Maracaibo, Lagunillas, Colón, Jesús Enrique Lossada, Rosario de Perijá, Machiques y Simón Bolívar.

Wolfredo Dávila, aspirante a la alcaldía de Maracaibo y representante de este partido político de oposición en la región zuliana, destacó que la decisión de no apoyar en esta oportunidad a la MUD se debe a que esta organización está "imponiendo candidatos" sin consultar en ningún momento a la población que "tanto dicen defender".

La reunión de las comisiones está programada para una sola jornada para revisar la cooperación en seguridad fronteriza, comercio y energía

Los ministros Jaua y Holguín se reúnen hoy

CARACAS - El presidente de la República Nicolás Maduro Moros, anunció que este viernes llega a Venezuela una delegación encabezada por la canciller colombiana María Angela Holguín y ministros del gobierno neogranadino con el fin de llevar a cabo una comisión de trabajo como parte de los acuerdos bilaterales entre ambos países.

Esta reunión de trabajo estará encabezada por el canciller Elías Jaua Milano acompañado del ministro de energía eléctrica, Jesse Chacón, donde se abordarán temas de energía, comercio y seguridad fronteriza "tal y como se acordó en la reunión, lanzar una ofensiva con el contrabando que también afecta a la economía colombiana". Señaló que este encuentro forma parte de los acuerdos establecidos en el encuentro días pasados con el presidente colombiano, Juan Manuel Santos "somos dos pueblos hermanos que nos hemos planteado trabajar por dos modelos".

"Ofensiva contra el contrabando"

Por otra parte, anunció que se ha creado una reunión especial para un plan de frontera, con el cual se está ejecutando un plan de ofensiva "total" sobre las fronteras de Venezuela con Colombia para acabar con el contrabando y el narcotráfico.

"Acabar, no estoy hablando convivir con ellos, acabar ¡basta ya de contrabando! que afecta al pueblo de Venezuela, en el Zulia, Táchira, ya llega Trujillo, Mérida, Apure ¡no, ya basta!". Al respecto, reveló que se llevó a cabo una sesión de trabajo con los jefes militares encabezada por la ministra de la defensa, Carmen Meléndez, "vamos con todo en la frontera", indicó que este problema trasciende los problemas típicos de la seguridad, es por ello, que pidió la máxima colaboración al pueblo que reside cerca de la frontera.



Comentó que en el tema de la frontera hay razones económicas que hay que evaluar con objetividad pues según argumenta el Primer Mandatario, resolverlo beneficia a toda la sociedad "vamos a resolverlo y enfrentarlo", argumentó que ningún problema en el país se resuelve sin el pueblo como protagonista.

Llamado a movilizarse
El mandatario hizo un llamado al pueblo venezolano a movilizarse el próximo sábado a las 10 de la mañana, desde Plaza Venezuela hasta la Asamblea Nacional (AN), para levantar la voz en contra de la corrupción que pretende defender la oposición. "No puede ser que la burguesía crea que hay corruptos buenos y corruptos malos", expresó el jefe de Estado, durante un consejo de ministros realizada en el Palacio de Miraflores, en Caracas, en el que se refirió al caso del levantamiento de la inmunidad parlamentaria de Richard Mardo.

En ese sentido, el primer mandatario criticó la postura que han tomado los medios de comunicación privados sobre el levantamiento de la inmunidad parlamentaria de Mardo. "Están criando monstruos señores dueños de los me-

dios de comunicación", expresó. Reabren aeropuerto de Mérida

"Estamos poniendo en funcionamiento y reinaugurando el aeropuerto Alberto Carnevalli de Mérida, gran héroe de la resistencia de los años 50 de la ciudad de Mérida, ya hemos reparado sus pistas, todos los servicios. El aeropuerto Alberto Carnevalli entra en funcionamiento el día de hoy 1 de agosto", dijo el jefe de Estado.

Destacó que además se está reactivando la ruta de Conviasa Maiquetía-Mérida, con la llegada del avión de la aerolínea venezolana al terminal aéreo que este jueves se reabrió, para activar la actividad turística en ese estado andino.

Sugirió a quienes llevan adelante los proyectos asumidos en el Gobierno de Calle ser exigentes para poder cumplir el Plan de la Patria, legado del comandante supremo de la Revolución Bolivariana, Hugo Chávez. "Debemos ser autoexigentes, tenemos que exigir, no podemos achinchorrarnos y que caiga el conformismo como forma de conducta", recomendó el mandatario nacional.

Atentados

El Primer mandatario se refirió a los atentados que

tienen en su contra. Señaló que tomaron medidas de seguridad desde el 5 de julio cuando autoridades de inteligencia venezolanas descubrieron que "tenían preparado algo contra mí y contra Diosdado" Cabello. Asimismo, dijo que el 24 de julio lo "querían matar, si iba a la casa del Libertador o si iba, como fui, al desfile naval", en Maracaibo.

Maduro destacó que no lo sacarán de la calle, "yo voy a seguir en la calle con el pueblo. Pido apoyo al pueblo, para cuidarnos mutuamente".

Aseguró que él como Presidente de la República, es la "garantía de la paz y de la estabilidad de este país". "Si esta derecha, enloquecida y demente, lograra algún día sacarme del camino por un atentado, la ira de los dioses caería sobre ustedes. Y nuestro país, lamentablemente, caería en un conflicto de violencia creciente. Pero la revolución prevalecería sobre todas las cosas. La revolución, como dijo Elías Jaua, tomaría otro carácter", sostuvo.

Del mismo modo, recordó a sus seguidores el compromiso que tiene con los venezolanos. "Con su educación del pueblo, con la salud del pueblo, con su seguridad, con el derecho a la vivienda".

Rulman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta

Combinada

Aspirador

J-30576047-0

La Bce considera che esistono rischi per l'economia e quindi i tassi resteranno invariati ancora per molto tempo per mantenere la liquidità abbondante finché serve

Draghi vede la ripresa anche per l'Eurozona

ROMA - La ripresa comincia a intravedersi anche per l'Eurozona, ma ci sono ancora rischi e la Bce, dopo aver lasciato i tassi fermi allo 0,5%, promette di mantenerli ai livelli attuali ancora a lungo, o portarli persino al di sotto. E' quanto è emerso dalla conferenza stampa di Mario Draghi, un incontro di meno di un'ora con i giornalisti a Francoforte nel quale il presidente della Bce ha ribadito la posizione unanime dell'Eurotower sulla 'forward guidance', la novità in stile Federal Reserve americana introdotta il mese scorso fornendo un'indicazione sulla politica monetaria futura.

- Il consiglio direttivo conferma di aspettarsi che il tasso-chiave rimanga ai livelli attuali, o inferiori, per un periodo prolungato - ha detto Draghi ribadendo la nuova formula verbale che manda in soffitta la tradizionale espressione "la Bce non si impegna sul futuro" - La liquidità rimarrà "abbondante" - ha aggiunto - per tutto il tempo necessario.

Pressato dai giornalisti, Draghi non ha voluto indicare quanto lungo sia quest'orizzonte di tempo: "non c'è una scadenza precisa". Dipenderà se le prospettive inflazionistiche resteranno deboli nel medio termine.

Draghi esclude che vi sia deflazione, ma le 'staff projections' Bce di giugno danno inflazione all'1,3%, ben sotto il quasi-2% desiderabile della Bce, per il 2014. E del resto è lo stesso presidente della Bce a spiegare, parlando di prospettive dell'economia, che "la nostra posizione di politica monetaria dà sostegno a una ripresa graduale dell'attività economica nella parte restante dell'anno e nel 2014". Bene gli ultimi dati, come gli indici Pmi di ieri, che rafforzano nella Bce l'impressione di una stabilizzazione in corso e di una ripresa più in là nel corso del 2013.

Indagato Cirielli, firmò la legge pro-Cav poi la sconfessò



SALERNO - Da promotore di una legge che inaspriva le pene per i mafiosi si ritrova indagato con l'accusa di corruzione aggravata e abuso d'ufficio aggravato. L'ex presidente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli, oggi parlamentare di Fratelli d'Italia, alla guida della Commissione Difesa della Camera nella scorsa legislatura come esponente del Pdl, firmò e poi sconfessò quel testo (poi conosciuto appunto come "ex Cirielli") finito nel mirino nelle polemiche con l'accusa di essere una delle leggi "ad personam" a favore di Berlusconi, a causa della riduzione dei tempi di prescrizione per numerosi reati. Ufficiale dei carabinieri, noto per le sue posizioni rigide sulla moralità nella politica, Cirielli - che aveva iniziato l'attività politica in An, confluendo poi nel Pdl dove è rimasto fino al dicembre scorso - ha ricevuto un avviso di garanzia dalla Procura di Salerno per la sua attività di presidente della Provincia. È accusato di aver gettato un'ombra sulla campagna di tesseramento 2011 del Pdl locale perché un concorso pubblico, espletato nel 2010 dalla Provincia, sarebbe stato gestito in funzione della definizione degli equilibri politici nel partito.

- Ma continuano ad esserci rischi al ribasso - avverte Draghi -, come i recenti sviluppi nel mercato globale e nelle condizioni finanziarie, con relative incertezze, che potrebbero influenzare negativamente le condizioni economiche. E così, come la Fed, che ha raffreddato ogni aspettativa di un rientro imminente dalle misure straordinarie del 'quantitative easing', e la Bank of England, che ieri ha confermato tassi fermi e lasciato invariato il programma di acquisto titoli, anche la Bce s'impegna ad accompagnare la ripresa ancora per mesi. Anche perché - ricorda Draghi difendendo le misure tese a favorire il credito alle piccole e medie imprese accettando gli 'Abs' impacchettati dalle banche - i prestiti alle imprese continuano a peggiorare.

Su domanda specifica, Draghi è stato secco quanto ai progressi dell'Italia rispetto alla famosa 'lettera' spedita a Roma nella drammatica estate del 2011 prima di intervenire a sostegno dei titoli di Stato italiani. - Non commento sull'Italia.

Anche se il Paese, assieme a Spagna e Germania - ha poi spiegato - ha visto un miglioramento dell'export e di competitività, e come il resto dell'Eurozona prosegue - a opinione di Draghi - nel consolidamento del bilancio. Più dettagli sui singoli Paesi potrebbero aversi in futuro: Draghi, che punta alla pubblicazione dei verbali delle riunioni, ha auspicato una "più ricca comunicazione", avvertendo tuttavia che "non siamo un Paese solo" a differenza di Usa, Giappone, Gran Bretagna. C'è l'esigenza di difendere i governatori dalla possibilità che il loro voto nel consiglio mini la loro indipendenza rispetto ai governi. Se ne parlerà in autunno, dopo la pausa estiva, quando il dossier sulle 'minute' della Bce verrà riaperto.

SCelta CIVICA

Tregua armata, Monti a un passo dall'addio



ROMA - Sono trascorse oltre 4 ore dall'inizio della riunione-fiume degli eletti di Scelta Civica quando il presidente Mario Monti decide di farsi da parte. "Amareggiato, disgustato" dalle accuse di epurazioni sovietiche giunte dall'ala cattolica dopo che aveva proposto un passo indietro di Andrea Olivero dall'incarico di coordinatore politico, il professore chiede al notaio di ratificare le sue dimissioni e si avvia verso l'uscita. Sull'assemblea cala il gelo, la fine di Sc sembra concretizzarsi ma un gruppo di montiani guidati da Alberto Bombassei 'placca' il Prof alla porta. Dopo alcuni minuti di discussione Monti torna su suoi passi. E' questo il culmine della drammatica notte di Scelta Civica, terminata alle 2.30 con una nota in cui si annunciava che Olivero, destituito da coordinatore, costituirà un Gruppo di Lavoro che elabori, in un documento da presentare a settembre, una nuova visione di cultura politica che prevenga "tendenze centrifughe" e indirizzi nuovamente il partito.

Nel frattempo, il coordinamento è affidato al comitato di presidenza. Ma la nota non cela la 'tregua armata' in atto tra l'ala cattolica e quella laica o, come l'ha definita il deputato Gianluigi Gigli, quella "più sociale e quella più economicista". Monti ostenta serenità e assicura che Sc "è una realtà molto promettente" ma non nasconde che "è necessario un forte spirito di coesione, finché c'è sono disposto a restare". Coesione che, dopo il 'redde rationem' della notte, sembra lontana. E il nocciolo della questione - la partecipazione di Olivero e di altri 'big' di Sc a un convegno organizzato dall'Udc venerdì scorso - non è stato cancellato.

- Il problema resta, Monti sente che una parte del partito, quella cattolica e vicina alla Comunità di S.Egidio, gli ha voltato le spalle - racconta chi era presente all'assemblea. Mentre i cattolici rimarcano come la destituzione di Olivero sia stata "un errore nella sostanza" chiedendosi se Monti non sia stato mal consigliato. E mentre i montiani e l'area di Italia Futura sembrano far scudo attorno al Prof, su Twitter il cattolico Lorenzo Dellai risponde per le rime al montezemoliano Andrea Romano che accusava l'Udc del "fallito tentativo di annetterli con i soliti vecchi metodi" e chiedeva "chiarezza e gruppi autonomi parlamentari per ripartire". Una prospettiva che appare già realtà. Una situazione che avrebbe creato problemi tra i centristi e l'irritazione, si racconta, del loro leader Pier Ferdinando Casini che si sarebbe sfogato, hanno raccontato alcuni presenti, spiegando che l'Udc non può accettare tutto quello deciso dagli altri. E che se vogliono rompere non sarebbe questa, certo, la volontà dei centristi. Ferma restando la volontà di andare avanti sulla strada intrapresa

POLEMICA D'AGOSTO

Maroni tace e Kyenge declina l'invito alla festa della Lega

ROMA - Maroni tace e Cecile Kyenge prende la sua decisione: non andrà alla Festa della Lega Nord dell'Emilia Romagna prevista per la sera del 3 agosto a Milano Marittima. Nei giorni scorsi il ministro aveva chiesto al segretario nazionale del Carroccio Roberto Maroni un suo intervento, "chiaro e pubblico" per stigmatizzare i molti, troppi attacchi rivolti contro di lei da esponenti di quel partito. L'intervento non è arrivato e la titolare del dicastero dell'Integrazione ha deciso di declinare l'invito, ricevendo peraltro dallo stesso Maroni, a partecipare all'evento di sabato.

Cecile Kyenge conferma che "rimane aperta la sua disponibilità al dialogo e al confronto, ammesso però che si creino le adeguate condizioni". E certamente, al momento, queste condizioni non ci sono. Se, infatti, il segretario padovano

della Lega Nord Roberto Marcato ritiene insufficiente la lettera di scuse al ministro scritta da Andrea Draghi, l'assessore di Montagnana (Padova) accusato di diffamazione aggravata per aver postato su Facebook un'immagine del ministro Kyenge con la scritta "Dino, dammi un crodino" a indicare la somiglianza con il gorilla di un famoso spot pubblicitario, e propone l'espulsione dal partito di Draghi, il segretario emiliano Fabio Rainieri è su posizioni assai distanti.

- Smettiamola - è il suo appello ai vertici della Lega - di dare visibilità e di aprire la strada a un ministro che ha basato tutta la sua visibilità e la sua azione nello scontro con la Lega Nord. Personalmente non sono dell'idea di invitare alle feste della Lega chi continua ad attaccarci.

E non è il solo nel suo partito a pensarla così.

- Siamo molto delusi per questa decisione soprattutto perché viene meno da parte sua, e a sole 48 ore dell'impegno preso, la disponibilità a un confronto civile e franco sui temi dell'immigrazione. Aver fatto vincere il partito dello scontro non fa onore a chi dice di volere un cambiamento - commenta la variazione di programma del ministro Gianluca Pini (Ln).

Prova a placare gli animi il Governatore del Veneto, Luca Zaia.

- Bisogna far calare la tensione - aveva già detto prima che arrivasse il "no" della Kyenge e dopo aver saputo del forfait della ministra non abbandona il proposito di trovare una mediazione.

- Se la montagna non va da Maometto, Maometto va alla montagna - ha detto -. Il ministro Kyenge non viene alla nostra festa? Vado io alla festa del Pd, sono disponibilissimo a confrontarmi con lei in

quella sede sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione.

Possibilità esclusa perché la Kyenge disenterà pure quell'appuntamento, stavolta però non c'entra il razzismo o le polemiche fra partiti, ma le "vicende politiche nazionali".

Intanto, mentre la Lega, almeno sul caso Kyenge, fatica a ricompattarsi, un cittadino romano, M.S., che scrisse sul profilo Facebook del ministro 'Sparatela subito' è indagato dalla procura di Modena per diffamazione con l'aggravante dell'incitamento all'odio razziale. La frase fu scritta nei mesi scorsi come commento alla dichiarazione di Kyenge "chi nasce in Italia è italiano a tutti gli effetti" e faceva anche riferimento al ferimento dei due carabinieri davanti a Palazzo Chigi nel giorno del giuramento del governo Letta

LA STAMPA

La condanna di Berlusconi su tutti i media



ROMA - A pochi minuti dalla lettura della sentenza della Corte di Cassazione che ha confermato la condanna a quattro anni di carcere per Silvio Berlusconi, rinviando però l'interdizione dai pubblici uffici, i media di tutto il mondo, nelle loro versioni online, hanno dato la notizia con grande rilievo.

La condanna dell'ex premier è l'apertura della Bbc che titola, 'Confermata la condanna al carcere per Berlusconi', e corredata la breaking news con un'ampia copertura sulla storia giudiziaria e politica dell'Era Berlusconi. Anche sul francese Le Monde la condanna è la notizia d'apertura, 'Pena del carcere confermata dalla cassazione', corredata da una grande foto che ritrae un Berlusconi preoccupato. Stessa apertura e stesso titolo per il sito di Le Figaro.

Per il britannico Guardian 'Berlusconi non ha più scappatoie legali'. Notizia in evidenza anche sullo spagnolo El País che, sotto ai guai fiscali del premier Mariano Rajoy, dedica uno spazio alla vicenda del 'Cavaliere davanti alla giustizia'. In Germania, Die Welt parla di una sentenza 'dalla portata storica'. Il tabloid Bild richiama nel titolo la misura sostanziale della condanna, 'un anno ai domiciliari per Berlusconi', specificando nel cate-naccio che l'interdizione dai pubblici uffici 'sarà però ridefinita'. 'Dovrà ora andare in galera?', si chiede Bild per i suoi lettori: 'No! A causa della sua età può fare richiesta degli arresti domiciliari'. Per il tabloid 'Berlusconi ha solo in Italia 20 diverse residenze tra cui scegliere, tra cui la sua villa sarda con un parco enorme. Una casa allestita in maniera tanto boriosa come il ranch di Michael Jackson Neverland'.

I quotidiani economici Wall Street Journal e Financial Times hanno dato la notizia tra le loro breaking news. Ampia copertura per le agenzie di stampa France Presse e Reuters che ripercorrono le tappe più importanti delle vicende giudiziarie dell'ex presidente del consiglio. Media Usa in ordine sparso sulla condanna. La sentenza della Cassazione è breaking news sul New York Times, che gli dedica un pezzo in prima pagina sulla sua homepage. Diverso l'atteggiamento delle grandi tv statunitensi, le quali, sia in video, sia nei loro siti web hanno trattato in modo marginale la notizia. L'ultima tappa del processo Mediaset qui è stata oscurata da un'altra condanna che ha colpito l'opinione pubblica americana, quella all'ergastolo ai danni di Ariel Castro, il cosiddetto mostro di Cleveland. E come se non bastasse, nei notiziari occupa molto spazio la tensione tra Mosca e Washington sulla vicenda Snowden.

La 'risposta' del capo dello Stato alla sentenza è immediata. Tra le righe si legge la preoccupazione di frapporre steccati tra la voglia di polemica politica e la tentazioni di scontri tra poteri

Napolitano difende i magistrati e apre alla riforma della giustizia

Videomessaggio di Berlusconi tra rabbia e commozione

ROMA - Lo studio è quello di sempre, a Palazzo Grazioli, quello da cui ha già letto altri video messaggi alla nazione, soprattutto in vista delle campagne elettorali. Ci sono la bandiera italiana e quella dell'Europa sullo sfondo e la scrivania di legno massello resta sempre in primo piano. Ma stavolta l'atmosfera è completamente diversa.

Berlusconi, vestito con il solito doppiopetto blu, combatte tra rabbia e commozione quando legge il discorso che ha scritto per commentare la sentenza della Cassazione che conferma la condanna a 4 anni di reclusione per la vicenda Mediaset. Una sentenza, osserva, che è la "prova" di come una "parte della magistratura sia irresponsabile". Il tono è duro. Il Cavaliere non sembra aver voglia di fare passi indietro ("resteremo in campo con Forza Italia"). Anche se gli si incrina un pò la voce quando conferma agli italiani che dovrà scontare la condanna agli arresti domiciliari proprio ora "che sono quasi al termine della mia vita attiva".

Niente sorrisi, dunque, nè ironia. Solo amarezza e mani nervose che reggono i fogli degli appunti. E alla fine una smorfia quasi di dolore.



le alla sua accettazione del secondo mandato al Quirinale: ora alle elezioni anticipate non ci si deve proprio pensare visto e considera-

to anche il fatto che il Governo Letta era ed è l'unico possibile. Ma Napolitano usa anche parole distensive e di elogio nei confron-

ti di Berlusconi e del Pdl, protagonisti di atteggiamenti responsabili per tutto il tempo dell'attesa della sentenza: "attorno al processo in Cassazione per il caso Mediaset e all'attesa della sentenza - scrive infatti Napolitano - il clima è stato più rispettoso e disteso che in occasione di altri procedimenti in cui era coinvolto Berlusconi. E penso che ciò sia stato positivo per tutti". Insomma: i toni bassi e il profilo istituzionale mantenuto dal Cavaliere e dai suoi parlamentari, vengono considerati un buon viatico per poter accelerare ancora di più sulle riforme di cui il Paese e i cittadini più che mai necessitano. Aprendo addirittura a quella riforma della giustizia che il Pdl ritiene essere la 'madre di tutte le riforme':

"Ritengo ed auspico - sottolinea infatti Napolitano - che possano ora aprirsi condizioni più favorevoli per l'esame, in Parlamento, di quei problemi relativi all'amministrazione della giustizia, già efficacemente prospettati nella relazione del gruppo di lavoro da me istituito il 30 marzo scorso". Ma il tutto, ha insistito ancora Napolitano, consentendo al paese di "ritrovare serenità e coesione su temi istituzionali di cruciale importanza che lo hanno visto per troppi anni aspramente diviso e impotente a riformarsi

LE REAZIONI

Pdl sotto choc, Letta: "Prevalga l'interesse per l'Italia"

ROMA - Un terremoto politico che scuote partiti, maggioranza e governo. La condanna definitiva di Silvio Berlusconi decisa dalla Cassazione non solo mette il Cavaliere di fronte alla prospettiva di passare i prossimi dodici mesi agli arresti domiciliari ma rischia di minare le basi dell'alleanza delle larghe intese. Il Pdl è sotto choc per una sentenza che colpisce violentemente il suo leader storico. Il partito è agitato dalle pressioni dei falchi che vogliono dar vita a proteste eclatanti, dalle dimissioni dei ministri all'abbandono del Parlamento. Qualcuno, come la sottosegretaria Michaela Biancofiore, brucia i tempi e annuncia di andare a rimettere il mandato non da Letta ma "nelle mani di Berlusconi".

Per la sopravvivenza del governo tutto dipende dall'atteggiamento che avrà Berlusconi. Se manterrà la promessa di tenere al riparo Palazzo Chigi dall'esito del processo Mediaset non ci saranno problemi, ma in caso contrario la strana maggioranza non reggerebbe all'urto. Il governo Letta affronta una situazione gravida di incognite. C'è grande incertezza su quello che potrà accadere nei prossimi giorni.

Dalla sua Letta ha ancora una volta il sostegno di Giorgio Napolitano, che invita ad affrontare la situazione con freddezza: il capo dello Stato chiede rispetto per il



lavoro della magistratura, dando l'altolà alle tentazioni dell'ala "barricadera" del Pdl. Napolitano vuole che continui quel clima di "serenità e coesione" che ha consentito finora al governo di andare avanti. E riconosce a Berlusconi di essersi comportato, in questo difficile frangente, con compostezza: "il clima è stato più rispettoso e disteso che in occasione di altri procedimenti", osserva il presidente della Repubblica. Ma ora bisogna andare avanti su questa strada: il bene supremo da tutelare a ogni

costo è la stabilità del governo. Un governo che non può essere messo in discussione in questa fase cruciale per il futuro del paese. Letta sposa in pieno la linea del colle. "Per il bene del paese è necessario che il clima di serenità e l'approccio istituzionale facciano prevalere l'interesse dell'Italia sugli interessi di parte", si legge nella nota che il premier fa diffondere in serata.

Ma le forze politiche che hanno finora collaborato nel governo di larghe intese sono in preda a una

fibrillazione difficile da tenere sotto controllo. Anche chi vuole che il governo non faccia naufragio, non può ignorare una sentenza che prevede la detenzione di Berlusconi, o nel migliore dei casi il suo affidamento ai servizi sociali. Il segretario del Pd Epifani sottolinea subito che "la sentenza va rispettata, eseguita e applicata". I democratici sperano che Berlusconi non asseconi i falchi.

- Il Pd, proprio per il rispetto che si deve alla separazione dei poteri - dice Epifani - chiede a tutte le forze politiche, e al Pdl in particolare, in un momento tanto delicato, di esprimere comportamenti rispettosi delle funzioni e dei poteri della Corte di Cassazione.

Epifani scarica sul Pdl la responsabilità di tenere in vita il governo: - Seguiremo con attenzione il comportamento del PDL, sapendo che un atteggiamento responsabile rafforzerebbe l'opportunità di tenere distinte le vicende giudiziarie da quelle politiche e di Governo.

Ma il Pd deve fare i conti anche sulla pressione che gli viene dal lato sinistro: Nichi Vendola spinge per una presa d'atto che l'alleanza Pd-Pdl non può più reggere. Ad esultare senza problemi è invece Beppe Grillo: "Berlusconi è morto. Viva Berlusconi! La sua condanna è come la caduta del Muro di Berlino nel 1989".

SIRIA

Bonino, attendiamo notizie a breve su Padre Dall'Oglio

BEIRUT - Potrebbero arrivare entro poche ore notizie che aiutino a chiarire la sorte del padre Paolo Dall'Oglio, il gesuita italiano scomparso da domenica nel nord della Siria. "Non abbiamo ancora notizie certe, né per quanto riguarda un sequestro né altro: abbiamo attivato tutti i canali e attendiamo qualche risposta in giornata", ha detto stamane il ministro degli Esteri, Emma Bonino, in un'intervista a Radio Anch'io. Ma in serata ancora non erano state rese note informazioni in proposito. La responsabile della Farnesina si è invece detta «fiduciosa» in merito alla vicenda dell'inviato della Stampa Domenico Quirico, scomparso il 9 aprile scorso, che il 6 giugno è riuscito a fare una breve telefonata alla moglie dicendo che stava bene. "La telefonata - ha sottolineato la Bonino - è una prova che era in vita. Continuo ad essere fiduciosa. In quelle situazioni se fosse successo qualcosa di definitivo lo avremmo saputo". La chiamata era giunta da Qusayr, la cittadina strategica a dieci chilometri dal confine con il Libano - da cui il giornalista era entrato in Siria - appena riconquistata dalle forze lealiste con l'appoggio dei miliziani del movimento sciita libanese di Hezbollah. Padre Dall'Oglio, che ha vissuto 30 anni in Siria prima di esserne espulso nel giugno dello scorso anno, e che da allora era tornato altre volte nella parte di territorio sotto il controllo dei ribelli, nel nord del Paese, aveva annunciato su Facebook di essere arrivato sabato nella città di Raqqa per una "missione". Ma non aveva fornito alcun dettaglio in proposito. Ieri alcuni attivisti che gli avevano fatto attraversare il confine dalla Turchia hanno detto all'ANSA che il religioso non era stato rapito - come avevano annunciato altri oppositori lunedì sera - ma era impegnato in negoziati con esponenti jihadisti. In particolare, le fonti hanno reso noto che Dall'Oglio aveva appuntamento con Abu Bakr al Baghdadi, capo dello Stato islamico dell'Iraq e del Levante, organizzazione a cui è collegato il Fronte al Nusra, principale forza jihadista dell'opposizione. E in vista dei negoziati, poi cominciati nella giornata di domenica, aveva preannunciato che per alcuni giorni avrebbe chiuso ogni contatto con l'esterno. Secondo diversi siti dell'opposizione, il gesuita intendeva mediare per la liberazione di una troupe della televisione Orient, emittente dell'opposizione alla quale anche lui collabora, sequestrati alcuni giorni prima vicino ad Aleppo. Sempre vicino a questa città il 22 aprile sono stati rapiti due vescovi ortodossi, di cui da allora non si sa più nulla. Si tratta del siriano Yohanna Ibrahim e del greco ortodosso Boulos Yazij. Un pensiero per Dall'Oglio, per il quale aveva espresso ieri preoccupazione anche Papa Francesco, è venuto da Luca Nicolini, presidente del comitato organizzatore del Festivalletteratura di Mantova, dove il religioso è atteso per presentare il suo libro "La collera e la luce". «Speriamo che il 5 settembre sia con noi, con il suo libro e con la sua esperienza nel Paese mediorientale», ha detto Nicolini presentando il programma della manifestazione.

USA E TERRORISMO

Sicurezza: domenica chiuse varie ambasciate Usa

Washington - Per non meglio specificate preoccupazioni concernenti la sicurezza delle rappresentanze diplomatiche interessate, un numero imprecisato di ambasciate degli Stati Uniti all'estero domenica prossima saranno chiuse: lo ha annunciato la portavoce del Dipartimento di Stato Usa, Marie Harf, senza indicare quali e quante legazioni saranno coinvolte dal provvedimento né per quale tipo di potenziale minaccia. Harf si è limitata ad aggiungere che, trascorsa la giornata del 4 agosto, l'amministrazione di Washington sottoporrà le proprie opzioni a nuova valutazione.

La famiglia e gran parte dell'opinione pubblica si mobilita per scongiurare il rischio che il dissidente possa essere restituito al regime del Kazakistan che lo vuole per mettere a tacere una delle principali voci dell'opposizione democratica



Ablyazov resta in carcere, rischia estradizione in Ucraina

PARIGI - Mukhtar Ablyazov resterà in detenzione provvisoria nelle carceri francesi almeno fino a fine estate, quando i giudici decideranno se estradarlo verso l'Ucraina, dove è accusato di frode e appropriazione indebita. Intanto, i suoi legali e la famiglia si mobilitano per scongiurare il rischio che sia restituito al Kazakistan che, dicono, vuole perseguirlo «per fini politici». Il dissidente kazako, arrestato ieri nella sua villa di Mouans-Sartoux, sulle colline sopra Cannes, è stato interrogato questa mattina dai magistrati della Corte d'appello di Aix en Provence, che gli hanno comunicato le ragioni del suo arresto e l'esistenza di una richiesta di estradizione da parte della giustizia ucraina. Ora dovrà attendere l'invio da parte di Kiev del dossier a suo

carico, atteso entro 40 giorni, e poi l'esame da parte della Camera d'istruzione della Corte francese, che deciderà se estradarlo o meno. Il verdetto arriverà in autunno, settembre o forse ottobre, e nel frattempo Ablyazov, secondo quanto riferito dal suo avvocato Bruno Rebstock, rimarrà in carcere, dato che secondo gli inquirenti non ci sono abbastanza garanzie per il suo rilascio. In ogni caso, ha precisato alla stampa una dei magistrati titolari del fascicolo, Solange Legras, l'ex-uomo d'affari divenuto dissidente non sarà rinviato dalla Francia in Kazakistan, e probabilmente neanche in Russia: tra Astana e Parigi infatti «non esiste un trattato di estradizione», mentre per le accuse a suo carico da parte di Mosca «è possibile, nella fattispecie, che

ci sia prescrizione». Resta però il rischio, sottolineano a più riprese i legali della famiglia, che sia poi l'Ucraina a consegnare Ablyazov nelle mani della giustizia kazaka, dato che i due Paesi ex sovietici «hanno mantenuto legami molto stretti». Kiev e Astana, accusa da New York l'avvocato Peter Sahlas, consulente dei figli di Ablyazov, stanno collaborando «per facilitare l'estradizione verso il Kazakistan, con il solo obiettivo di eliminarlo come forza principale dell'opposizione democratica. Non c'è alcun fondamento giuridico per tutto ciò». Queste forme di cooperazione di dubbia natura da parte dei Paesi ex-Urss, aggiunge, sono state già oggetto di una recente risoluzione dell'Osce, che li accusa di usare in modo «indebito» il sistema

Interpol per «cercare di arrestare degli oppositori sulla base di accuse fondate su motivazioni politiche». I legali dell'oppositore kazako si preparano quindi a dare battaglia in tribunale contro la richiesta di estradizione, qualunque sia il Paese destinatario. Esprimono invece soddisfazione per l'arresto i nuovi vertici di Bta, la banca kazaka di cui Ablyazov è stato presidente e a cui è accusato di aver sottratto almeno 6 miliardi di dollari con uno schema fraudolento internazionale. L'istituto ha ammesso di aver fornito alla polizia francese informazioni per identificare e localizzare l'ex-uomo d'affari ed ha auspicato che il suo fermo renda più rapide le procedure per «recuperare fondi supplementari che la Corte ci ha autorizzato a sequestrare».

URUGUAY

Droga: primo sì alla legalizzazione della marijuana

MONTEVIDEO - L'Uruguay ha fatto un decisivo passo avanti verso la legalizzazione della marijuana, con l'approvazione da parte della Camera dei Deputati di una riforma che segna una svolta in materia di politiche sulla droga in quanto prevede che sia lo Stato a controllare e regolamentare la produzione, distribuzione e vendita dei prodotti della cannabis. La riforma è stata varata con 50 voti a favore su un totale di 96 seggi: l'opposizione ha votato "no" ma il Frente Amplio, coalizione di sinistra al governo, ha appoggiato compatto il disegno di legge, che ora passa al Senato, dove il gruppo governativo dispone di una maggioranza più comoda. Il testo approvato dispone che lo Stato, «direttamente o attraverso istituzioni alle quali si darà mandato legale, assumerà il controllo e la regolamentazione» dell'intero ciclo produttivo della cannabis e dei suoi prodotti, dall'importazione dei semi della pianta alla commercializzazione della marijuana. La legge prevede dunque



la creazione di un Istituto di regolamentazione della cannabis, che concederà licenze ai privati per la coltivazione delle piante da parte di singoli (massimo 6 piantine a testa), associazioni di consumatori (massimo 45 soci e 99 piante) e produttori più importanti, che venderanno la marijuana attraverso una rete di farmacie autorizzate, per un

massimo di 40 grammi mensili a persona. Per rendere possibile il controllo del mercato della marijuana sarà creato anche un registro di consumatori, la cui confidenzialità sarà garantita dalle norme già esistenti di protezione della privacy. «È un passo avanti storico, per cambiare una politica che si basava sulla doppia morale e l'ipocrisia e che

danneggia principalmente chi ha meno accesso alla giustizia. Una legge che criminalizza i più poveri e che soprattutto si può considerare fallita in ognuno dei suoi obiettivi», ha spiegato il deputato Sebastian Sabini. Secondo Sabini, la legge approvata la scorsa notte non costituisce in realtà una legalizzazione della cannabis, ma piuttosto «una regolamentazione del mercato della droga, come alternativa politica ai paradigmi proibizionisti o liberali: si tratta di un via di mezzo fra i due». La riforma - annunciata l'anno scorso dal governo di José Mujica come parte di un pacchetto di misure sulla sicurezza - ha scatenato un forte dibattito in Uruguay, dove secondo un'inchiesta recente il 63% dei cittadini si oppone alla legalizzazione della marijuana. L'opposizione ha già annunciato che, se il Senato darà il via libera definitivo alla riforma, inizierà immediatamente una campagna di raccolta di firme per organizzare un referendum abrogativo.



Sale la tensione tra la Casa Bianca ed il Cremlino. A fare da sfondo alla "spy story" le delicate relazioni tra i due colossi dello scacchiere mondiale

Mosca concede l'asilo a Snowden

Romeo Lucci

Edward Snowden si trova in «un posto sicuro», un sito destinato, almeno per il momento, a rimanere segreto. Lo ha detto il legale moscovita dell'ex-dipendente dei servizi di intelligence statunitensi, Anatoly Kucherena. «Il luogo dove si è recato il mio assistito – ha affermato l'avvocato – non sarà rivelato per ragioni di sicurezza, visto che stiamo parlando dell'uomo più ricercato di tutto il pianeta». Sempre stando alle sue poche e stringate dichiarazioni, il discusso protagonista del "Nsa-Gate" avrebbe lasciato l'aeroporto Sheremetyevo in taxi, diretto da solo in città. A quanto pare Snowden sarebbe intenzionato «per ora a rimanere in Russia». In una vicenda tanto complessa quanto enigmatica, il condizionale domina la scena.

Nel frattempo, un primo commento a caldo è giunto dalla veterana dei diritti umani in Russia, Lyudmila Alexeyeva, la quale si è detta soddisfatta della concessione di un asilo temporaneo offerto dal Cremlino. «Sono contenta che abbia ricevuto accoglienza nel nostro paese», ha spiegato la leader del Gruppo Helsinki all'agenzia Interfax. La donna, tuttavia, non ha potuto fare a meno di esprimere dispiacere per via di ciò che a microfoni spenti ha definito un para-

dosso: «Snowden che combatte per la libertà ed i diritti si è ritrovato nel Paese che li viola».

A prescindere dalle polemiche interne, però, ciò che conferisce al caso rilevanza assoluta sono senz'altro le complesse relazioni politico-diplomatiche tra i due colossi dello scacchiere mondiale: Stati Uniti e Russia.

Gli uffici della presidenza del Cremlino provano a "sgonfiare" l'accaduto attraverso le parole di Yuri Ushakov, uno degli assistenti personali di Putin. «Questa situazione è di natura piuttosto insignificante per influire sulle relazioni politiche», ha chiosato, precisando che nessun segnale è stato percepito sinora riguardo al possibile annullamento della visita di Barack Obama nella capitale russa, prevista alla vigilia del vertice G20 del 5 e 6 settembre a San Pietroburgo. Lungo, lunghissimo il lavoro che ha condotto le due Cancellerie a fissare l'incontro al vertice tra i due giganti, ma se Snowden dovesse davvero rimanere sul territorio russo fino a settembre, ci sarebbero seri dubbi che questo possa effettivamente avere luogo.

Un tentativo di disinnescare i potenziali effetti di una vicenda evidentemente

scivolosa era stato operato, soltanto un paio di settimane fa, dallo stesso presidente Putin. Un mix efficace di realismo e carattere atto a sottolineare che i rapporti tra Russia e Stati Uniti sono ben più importanti di «battibecchi sulle attività dei servizi speciali». Del resto, Putin, anche per i suoi trascorsi personali e professionali, di spie se ne intende e dunque non se l'è sentita di fare il moralista in materia. Inoltre, è ben consapevole che questa "spy story", associata ormai costantemente alle tensioni tipiche del periodo della Guerra Fredda, può portare a Mosca più guai che benefici.

Tentativo, però, apparentemente andato a vuoto. La risposta della Casa Bianca, infatti, non si è fatta attendere. Già alcuni giorni fa è balzata agli onori della cronaca la notizia del colloquio telefonico tra il segretario di Stato americano John Kerry ed il suo omologo Serghei Lavrov. L'agenzia Reuters ne ha pubblicato i contenuti in modo chiaro: qualsiasi decisione presa da Mosca che consentisse a Snowden di lasciare lo scalo russo sarebbe stata per gli Stati Uniti motivo di grande disappunto. Non appena apprese le novità legate al soggiorno russo della "talpa", il ti-

tolare della diplomazia americana ha rincarato la dose attraverso le parole di un suo portavoce. «Snowden non è né un informatore né un dissidente, ma è imputato di gravi crimini. La scelta di concedere l'asilo non ha alcuna giustificazione».

La questione non è e non può essere legata soltanto ai trent'anni di carcere che Snowden rischia di vedersi imputato se estradato negli Stati Uniti. Il caso ci dice molto di più sulla continua oscillazione delle relazioni internazionali tra i due Paesi.

Una delle priorità, in materia di sicurezza nazionale ed internazionale, dell'amministrazione Obama è la cooperazione con la Russia. Russia che non intende far passare il caso Snowden come uno "sgambetto" anti-americano. Troppo grande, però, sembra essere la tentazione di non assecondare i diktat imposti da Washington agli occhi dell'opinione pubblica mondiale e, soprattutto, di dare una lezione agli Stati Uniti sul piano a loro più caro: quello della tutela dei diritti umani. A fare da sfondo a tutto questo, problemi altrettanto delicati, come la transizione politica in Siria e la necessità di concordare la riduzione degli arsenali nucleari.



L'italo-venezuelano è pronto per l'inizio stagione con la compagine 'litoralense'. In questo pre-campionato ha già messo in mostra la tenacia della squadra conquistando la 'Copa Bicentenario'

Stifano fiducioso del suo Deportivo La Guaira

CARACAS - Dopo il ritorno di Charlis Ortiz e la cessione dell'uruguayano Javier Guarino, il Deportivo La Guaira è pronto a ripartire con i nuovi innesti. Mister Francesco Stifano mostra il suo entusiasmo dopo aver conquistato la Copa Bicentenario in casa del Zamora (campione in carica della Primera División). Il Deportivo La Guaira ha giocato gran parte della gara in dieci uomini ma questo, lungi dall'intimorire la squadra, ha contribuito a carcarla ancor di più.

"La finale della Copa Bicentenario è stata una gara combattuta, un match ben preparato su entrambi i fronti. La mia squadra ha mostrato di avere forza, carattere. Potremmo giocarcela con tutti".

Con la vittoria nella Copa Bicentena-

ria, il Deportivo La Guaira mette in bacheca il primo trofeo ufficiale della sua nascente attività sportiva; il primo dell'era Stifano.

"Sono felice perché questa vittoria è frutto del lavoro svolto fino ad ora e dimostra che stiamo sulla buona strada. Il merito è dei giocatori che hanno dato il meglio in campo. Sono riusciti a mettere a frutto gli schemi praticati in allenamento".

Durante 16 giorni, la compagine dello stato Vargas ha svolto parte della preparazione per il Torneo Apertura 2013 nella località turistica di Higuerote. Qui il mister di origini campanese si è dedicato alla preparazione fisica della compagine per arrivare al top nel primo appuntamento: la Coppa disputata a Barinas. Al torneo hanno

preso parte Zamora, Zulia, Estudiantes de Mérida, Atlético Venezuela, Vinotinto Under 17, Primavera del Zamora e Llaneros.

"Siamo contenti di quello che abbiamo fatto. La squadra è stata rinforzata, ed è pronta ad affrontare una stagione da protagonista. Non si può impedire a questi ragazzi di sognare. Sarà il campo a dire la verità. Spero che la squadra continui a giocare il calcio mostrato in questo precampionato. Ora mi auguro di riconfermarmi in Primera División e Coppa Venezuela ed trasmettere la nostra filosofia nelle coppe internazionali".

Il condottiero italo-venezuelano sta sistemando gli ultimi dettagli per la stagione che partirà il prossimo 11 agosto.

SERIE B

Al via il 24 agosto subito grandi sfide



PALERMO - Si preannuncia avvincente e durissimo il campionato di Serie B che quest'anno avrà come title sponsor Eurobet e partirà il 24 agosto in notturna (con anticipo il 23) per concludersi il 31 maggio.

Saranno Modena-Palermo e Cesena-Varese le partite clou della prima giornata del campionato cadetto, come ha stabilito il sorteggio avvenuto nel chiostro della Galleria d'arte moderna di Palermo.

Il campionato entra nel vivo con Palermo-Cesena alla quarta. Siena e Ternana di incontreranno alla quinta, mentre Cesena e Pescara alla settima. Tra la nona e la decima il Palermo ritroverà le compagne d'avventura in serie A l'anno scorso: prima il Pescara e poi il Siena. Mentre toscani e abruzzesi si incroceranno alla 17ª.

A presentare novità e conferme della nuova stagione è stato Andrea Abodi, presidente della Lega Serie B, felice di annunciare l'inizio del "primo campionato con il tetto salariale". "È una scelta che non è solo gestionale ma di politica sportiva - ha ribadito - In questo modo il calcio torna alla dimensione umana".

Con Abodi anche Giancarlo Abete, numero uno della Figc, e il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, oltre ai rappresentanti delle 22 società. Anche quest'anno ci sarà in serie B il ritorno a una numerazione più tradizionale delle maglie che seguiranno l'andamento progressivo da 1 per il portiere per proseguire progressivamente per gli altri tesserati.

La novità è che i turni infrasettimanali non prevedono incroci con le gare della Nazionale e non sono previsti da novembre a febbraio. In particolare si giocherà durante la settimana il 24 settembre, il 26 dicembre, il 25 marzo e il 13 maggio. Si giocherà, come lo scorso anno nel periodo natalizio, il 21, il 26 e il 29 dicembre. Sosta invernale dal 30 dicembre al 24 gennaio.

"Stiamo studiando - ha spiegato Abodi - un portafoglio di amichevoli, durante la pausa invernale, con società di altri campionati che fanno la sosta invernale per non perdere il ritmo di gioco".

Per il presidente della Figc, Giancarlo Abete, "il campionato di Serie B sarà bellissimo". "Si è sicuramente impresiosito con il Palermo - ha puntualizzato - ma anche con tante squadre esordienti che danno grande entusiasmo".

EUROPA LEAGUE

L'Udinese travolge Siroki nei preliminari

UDINE - L'Udinese vince facile in Bosnia e ipotoca il passaggio del turno, in attesa della gara di ritorno, tra una settimana, a Trieste. Merito di un primo tempo praticamente perfetto, contro un avversario nettamente inferiore.

Il Siroki Brijeg aveva un sogno, ma lo ha dovuto richiudere nel cassetto dopo appena 15' di gara. Impensabile, per i bosniaci, anche solo tenere testa all'Udinese della coppia d'attacco, Di Natale-Muriel. Al duo delle meraviglie basta un tempo per chiudere la gara.

Aprè le marcature al 15' il capitano bianconero su calcio di punizione dai 25 metri. Il suo destro finisce all'incrocio dei pali.

Alla mezz'ora è sempre Di Natale a inventare l'assist perfetto per il raddoppio di Muriel. Pallonetto a scavalcare la difesa, per proiettare il colombiano davanti a Bilobrk. Tempo 9' e Muriel fa il bis. Entra in area, dopo una bella triangolazione al limite con Pereyra, e salta il portiere.

Il primo tempo si chiude con uno zero a tre senza storia, nel senso letterale del termine. Troppo inconsistente, la squadra bosniaca per fare anche solo capo-



lino seriamente dalle parti di Kelava. Un abisso tecnico separa le due formazioni. Nella ripresa l'Udinese cala l'attenzione e affronta la gara con uno spirito da amichevole, complicandosi un po' le cose da sola. Al 20' fallisce il poker. Il fischietto turco indica il dischetto del calcio di rigore per un tocco di mano di Jese in area su un traversone di Gabriel Silva. Dagli undici metri Di Natale si fa parare il tiro da Bilobrk. Il capitano

dei friulani tenta il pallonetto. Il portiere bosniaco non si fa sorprendere e alza la sfera sopra la traversa. Il Siroki prende coraggio e al 32' affonda nella difesa bianconera, troppo molle. Barisic serve un filtrante in area per Coric che accorcia le distanze e beffa Kelava. L'Udinese rischia qualcosa di troppo. Al 36' è Barisic, a tu per tu con Kelava, a sprecare un'ottima occasione per il raddoppio. (ANSA).

L'agenda sportiva

Venerdì 02
-Nuoto Mondiali

Sabato 03
-Nuoto Mondiali
- Calcio, amichevole: Juve-Real (o Galaxy)
- Calcio, Coppa Italia: primo turno

Domenica 04
-Nuoto Mondiali
- Calcio, Coppa Italia: primo turno
- Calcio, amichevole: Valencia-Milan (e Inter)
- Basket, al via l'Europeo

Lunedì 05
-Nuoto, Mondiali

Martedì 06
-Nuoto, Mondiali

Mercoledì 07
-Nuoto, Mondiali



Spettacolo



11 | venerdì 2 agosto 2013

El espectáculo musical regresa en su segunda temporada a partir de este sábado 3 de agosto hasta el 22 de septiembre, en el Teatro Premium

“Mr. Cacri” más que teatro infantil

CARACAS-Dirigida y escrita por Alexander Leterni, “Mr. Cacri” regresa este sábado 03 de agosto a los espacios del Teatro Premium para contarnos la historia de Huesos, un perrito callejero que vive en un refugio de animales y sueña con tener una familia. Sometido al aburrimiento y a la espera de algún niño que lo lleve a su hogar, él pasa los días mirando el más famoso concurso televisivo del reino animal, junto a sus amigos: “Sueños de Mascotas”, pero su diversión se acaba cuando es obligado a abandonar el refugio. “Mr. Cacri” es un espectáculo música infantil diseñado para teatro, que denuncia el maltrato y la discriminación de animales callejeros, con el fin de sensibilizar y rescatar el sentido real de una mascota, promoviendo la adopción. En su elenco



cuenta con las actuaciones de Gabriel Blanco, Johanna Gonzalez, Sheila Monterola, Vicente Peña, Karina Velásquez, Mafer Meléndez, Leandro Arve-

lo, Luz Marín, Alexander Leterni y la participación especial de Leandro Arvelo, protagonista de “Piedra papel y tijera” y ganador del premio a me-

jor actor de reparto en el reciente Festival de Mérida, y Jesús Nunes, quien próximamente se estrena en la pantalla grande con la comedia “Arriba es abajo”.

Vale destacar que “Mr. Cacri” es a beneficio de la Fundación Kikiriwau, una fundación dedicada a promover el respeto y la tenencia responsable de mascotas.

Simplymente, desde el 03 de agosto y hasta el 22 de septiembre tienes una cita en el Teatro Premium para compartir con Huesos sus aventuras y sueños.

Funciones: Teatro Premium. C.C. Los Naranjos. Días: sábados y domingos

Hora: 5:00 p.m. Venta de entradas: Taquillas del teatro y Solotickets.

Valor: 175 Bs. A beneficio de la Fundación Kikiriwau.

BREVES

“Violetta en Vivo” llega a Venezuela en noviembre

“Violetta en Vivo”, llega por fin a Venezuela, con un show para toda la familia que se realizará el 15 de noviembre en el Forum de Valencia y el 16 en el Poliedro de Caracas. Presentado por Emporio Group, las entradas se pueden adquirir a partir del 16 de julio en www.emporiogroup.com, en los stands de Ticketmundo en los centros comerciales Sambil Caracas, Centro Plaza y CCCT y en la taquilla del Forum. “Violetta en Vivo”, es un espectáculo de altísima calidad con un gran despliegue de escenografía, coreografía, vestuario, efectos de luces, y un increíble trabajo de multimedia. Presentará una historia llena de emoción y alegría, con la participación de los personajes de la telenovela teen, y un repertorio musical que incluirá todos los hits: “En mi mundo”, “Juntos somos más”, y “Te creo”, además de grandes sorpresas.

Recital de Flauta y Piano

Los profesores Andrés Eloy Rodríguez y Ana María Otamendi unen sus extraordinarios talentos para abordar en un recital comentado de flauta y piano cómo incide lo popular en lo académico e invitan al público a disfrutar este sábado 3 de agosto a las 11:00 a.m. con entrada libre en el Centro de Acción Social por la Música, ubicado en Quebrada Honda.

Criminal Minds y CS

El lunes 5 de agosto a las 8:30 PM, AXN transmitirá un doble episodio de Criminal Minds: el último episodio de la primera temporada y el primero de la segunda. Se trata de “The Fisher King” Parte I y II. Por otro lado, el martes 6 de agosto, siguen los dobles episodios para darle lugar a la serie emblema y precursora de la investigación forense policial: CSI. A las 8:30 PM, el episodio “Assume Nothing” y a las 9.30 PM “All For Our Country”, ambos respectivamente, primer y segundo episodio de la cuarta temporada.

El Special con Selena Gómez

Este domingo 04 de agosto a las 9:30 pm, E! Entertainment te trae un El Special con la hermosa Selena Gómez, quien le contará a Ryan Seacrest todo sobre los últimos acontecimientos más importantes en su vida, su futuro, su resonada relación y final con Justin Bieber y sus planes laborales.

El día que me quieras

El Grupo Actoral 80 (GA 80) con motivo de la celebración de sus tres décadas de existencia presenta El día que me quieras, una de las obras más importantes, para muchos la más emblemática, del maestro José Ignacio Cabrujas. Con la dirección que en su momento escenificara Juan Carlos Gené y la producción de Carolina Rincón, la puesta en escena cuenta con las actuaciones de Eulalia Siso, María Cristina Lozada, Martha Estrada, Miguel Ferrari, Juan Carlos Ogando y Héctor Manrique junto al primer actor Jean Carlo Simancas quien reinterpreta al inolvidable Carlos Gardel.

El día que me quieras se presenta en el Teatro Trasncho de Trasncho Cultural, viernes y sábados a las 10:00 pm y domingos a las 8:00 pm.

Las entradas tienen un costo de Bs 180 y están a la venta en la taquilla del Trasncho Cultural.

“Puro Diseño 2013”

A partir del 3 de agosto a las 7:00 de la noche, Casa Club TV invita a la audiencia de toda Latinoamérica a disfrutar de “Puro Diseño 2013”, un especial en el que los amantes de la decoración y el arte recorrerán de la mano de la carismática Paula Domenech la reconocida feria realizada en Buenos Aires.

Con la presencia de 350 expositores, la feria expone de manera vanguardista lo mejor del diseño regional. Este año, *Puro Diseño* se inspira en el nuevo concepto de “los coleccionistas”; aquellas personas que se conectan con los diseñadores, con su trabajo y lo suman a su colección de elementos de diseño.

CINES UNIDOS

Celebró el Día del Niño

CARACAS - Cines Unidos, llevó a más de 150 pequeños, pertenecientes a escuelas públicas del municipio Libertador de Caracas, de entre 5 y 13 años de edad, a visitar el Museo de los Niños y celebrar el Día del Niño.



La actividad, que forma parte de su programa bandera de RSE “Unidos con la Comunidad”, se realizó en alianza con la Alcaldía Libertador y el Museo de los Niños, y contó con la participación de 30 voluntarios de Cines Unidos, quienes regalaron a los niños una mañana diferente, llena de sonrisas, conocimientos y mucha diversión.

“Para Cines Unidos resulta fundamental fortalecer cada día nuestro compromiso social con los niños del país. Es por ello que en esta oportunidad decidimos llevarlos a este paseo que los ayuda a estimular su creatividad, participación y el compañerismo de manera entretenida. Con esta actividad logramos manifestarles que nunca dejen de sonreír, de aprender y de adquirir conocimientos, porque ellos son la esperanza de un mañana mejor”, manifestó Carolina Sandrea, jefe de Marca e Iniciativas Sociales.

DISCO

“En el buzón de tu corazón” lo nuevo de Carlos Baute

Caracas- El venezolano Carlos Baute sigue cautivando a sus seguidores, con el lanzamiento de su nuevo tema ‘En el buzón de tu corazón’, que da título también a su nueva producción discográfica.

Después de su disco “Amarte bien” que lo consolidó en las listas de ventas de la mayor parte de los países latinos del mundo, “Carlos Baute” vuelve al mercado discográfico con su nuevo álbum, que estará disponible en el último trimestre del año en curso. La carta de presentación del disco es el primer single ‘En el buzón de tu corazón’, donde el artista narra de forma autobiográfica cómo nació la historia de amor con su actual pareja.

La producción del disco fue realizada en Miami por Andrés Castro, quien ha trabajado con artistas de la talla de Carlos Vives y de esta manera el cantautor venezolano continúa su camino hacia la internacionalización.

En el video clip que acompaña la promoción del sencillo, el artista se pasea en un crucero por el Caribe seduciendo a su chica. “En nuestro viaje a DF, fue aquella noche perfecta, nos fuimos de discoteca, bailamos Franco de Vita y Fonseca”, *canta *Baute *en la primera estrofa de “En el buzón de tu corazón”, al ritmo de un contagioso pop, con su lírica fresca y haciendo juego del carisma desbordante que lo caracteriza.

El artista mantiene comunicación continua con su público a través de las redes sociales y a través de su cuenta twitter @Carlos_Baute y mediante la etiqueta #EnElBuzonDeTuCorazon.



Il nostro quotidiano

Turismo



12 | venerdì 2 agosto 2013



Turismo gastronomico: New York piena di sapori

Quando uno viaggia per il mondo non c'è niente di più gratificante che rilassarsi davanti ad un buon piatto della cucina tipica dei luoghi che stiamo visitando. La gastronomia è parte della cultura dei popoli in cui si mescolano tradizioni, leggende, gusti, prodotti tipici.

E viaggiare a New York è come visitare il mondo intero. La maggior parte dei ristoranti stellati della Guida Michelin si trovano proprio a New York. Quest'anno sono 66 i ristoranti che sono stati riconosciuti dalla prestigiosa guida, sette di loro hanno tre stelle: Chef's Table, Daniel, Eleven Madison Park, Jean Georges, Le Bernardin, Masa e Per Se. Mentre sette hanno due stelle e cinquantadue hanno ricevuto una stella ciascuno. Eleven Madison Park è il quinto nella lista dei 50 migliori ristoranti del mondo, tra cui sono elencati anche Per Se, Le Bernardin e Daniel.

New York è il sogno di tutti i viaggiatori "buone forchette". La città offre diverse esperienze culinarie in zone - The Bronx, Brooklyn, Manhattan, Queens e Staten Island - che possono essere classificate principalmente in base all'origine dei loro abitanti. Il cibo, così come



l'arte e l'intrattenimento, riflettono le idiosincrasie di tutti gli immigrati che sono venuti alla ricerca di una migliore qualità della vita, senza però abbandonare i propri costumi, tradizioni e religioni. E le ricette delle loro nonne. Così troviamo da un quartiere all'altro, ingredienti e creazioni culina-

rie diverse e succulente come le latine, europee (soprattutto italiane e francesi) o asiatiche. Un vero gourmet normalmente pianifica dettagliatamente la sua visita gastronomica quando viaggia in tutte le città del mondo, ma soprattutto se si tratta di New York. Deve prendere in considerazione che qui

domina la cucina africanoamericana di Harlem, quella Latinoamericana in generale, e di Puerto Rico e Messico in particolare. Nel Koreatown la coreana, in Little Indian la cucina di India, Pakistan e Bangladesh, e nell'East Village quella di Ucraina e India. In Alphabet City ci si può deliziare con i piatti di Puerto Rico e piatti kosher. Infine Little Italy e Chinatown, dove oltre ai piatti della cucina cinese, ci sono anche quelli vietnamiti.

Poche città al mondo offrono tante originali esperienze gastronomiche come New York. I grandi magazzini e persino i centri commerciali dedicati interamente al cibo e gastronomie sono pieni esclusivamente di vini o formaggi; le istituzioni educative e le accademie gastronomiche sono tra le più riconosciute nel mondo, camion di cibo transitano per ogni dove, chef famosi danno lezioni di cucina in giardini botanici ed insegnano che cosa mangiare nei pic-nic, agricoltori vendono i loro prodotti in mercati all'aperto, si organizzano tour gastronomici, franchising e tanti tanti ristoranti.

(ARP)



Protocolo e Mil Sabores
vi presentano l'itinerario gastronomico



Eataly y la Scuola di Eataly

Eataly è sulla 5th Avenue a New York; oltre al ristorante vero e proprio offre vendita di prodotti di alta qualità, un buffet e una scuola di cucina per i buongustai. Lidia Bastianich e Mario Battaly ne sono i migliori interpreti. In totale, ci sono 17 Eataly tra l'Italia, il Giappone, Londra e gli Stati Uniti.

Union Square Farmer's Market

Funziona da quasi trent'anni e promuove l'agricoltura regionale dando l'opportunità agli agricoltori di vendere i prodotti coltivati in loco direttamente ai consumatori e ai newyorkesi di acquistare un cibo fresco, nutriente e di produzione locale.

Chelsea

Chelsea è un mercato all'interno di un complesso che è stato costruito dalla National Biscuit Company, la fabbrica dei primi biscotti Oreo e dove attualmente operano anche, tra gli altri, il canale TV Food Network e gli uffici di Google.

Meat Packing District

Si tratta di una superficie di circa 20 isolati in West Manhattan, con il Chelsea Market proprio di fronte. Anche se è pieno di artisti, grafici, stilisti e architetti offre una gran varietà di ristoranti e locali notturni per tutti i gusti e le tasche.

Murray's Cheese

L'azienda ha più di 70 anni di esistenza. Nello stabilimento si offrono degustazioni di formaggi e informazioni dettagliate sulle varietà vendute nei loro negozi, le cantine e persino sui menù dei ristoranti. Sono a Greenwich Village e nel Grand Central Market. Hanno in stagionatura oltre un centinaio di tipi diversi di formaggio nei cinque depositi di Blecker Street che si possono visitare con le loro guide.

Restaurant Week y el Wine & Food Festival

Diversi eventi per buongustai newyorkesi sono diventati leggendari e sono stati imitati in tutto il mondo, specialmente il Restaurant Week, che si tiene due volte l'anno con sconti nei migliori ristoranti, e il Wine & Food Festival, che diventa una gustosa festa ogni anno nel mese di ottobre con la partecipazione di chef rinomati e gourmet nazionali e internazionali. Contattar a Federica Reggeti: federica.reggeti@viajesprotocolo.com

PROTOCOLO TOURS

Miembro de VIRTUOSO
Av. Principal El Bosque con Av. Santa Lucía
Edif. Torre Credicard, Piso 16, Oficina 165 - 166.
Urb. El Bosque, Caracas, Venezuela.
Twitter: @protocolotours
Web-Site: www.viajesprotocolo.com
Telf.: 58-212-9527075
Fax: 58-212-9511162
IATA, COTAL, AVAVIT

María Luisa Ríos guida del tour MiLSabores con Protocolo Tours a Nueva York.
www.MiLSabores.net

(ARP)